Parrocchia di S. Antonio Abate

Pispiv

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale

In questo numero:

- Presentazione dei nuovi parroci e la loro congregazione
- Le messe: saluto di Don Fabio e Ingresso di P Giorgio e P Sebastiano
- Nuovo anno catechistico e scolastico
- Festa dell'anniversario di matrimonio
- Riflessioni di Avvento e Natale
- Rubrica storica e le foto

Padre Giorgio e Padre Sebastiano

Padre Giorgio è nato a Kerala, in una famiglia composta da sei figli, quattro maschi e due femmine, altri tutti sposati. La vocazione religiosa circonda la sua vita, infatti, sia il fratello di suo padre sia il fratello di sua madre sono entrambi sacerdoti missionari. Ma il rapporto con il suo parroco, è determinate e lo conduce verso la vita religiosa, verso la sua professione. Essendo l'ultimo nato, seconda la loro tradizione, sarebbe dovuto rimanere a vivere con i suoi genitori, ma avendo scelto questa vocazione, il fratello maggiore, con la sua famiglia si vive nella casa natale, prendendo il suo posto. Ordinato 28 Dicembre 2008, il suo primo incarico è stato quello di andare in una nuova missione insieme a un suo confratello nella diocesi di Itanagar, la capitale del stato di Arunachal Pradesh in Nord est dell'India, confine con la Cina. Dal Kerala dopo un lungo viaggio in treno che durano tre notti e due giorni si arriva in quella nuova terra della missione, dove ha trascorso tre anni e mezzo prima di trasferirsi in Italia per una nuova Missione. È in Italia dal 2012 per studiare teologia pastorale a Milano alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale; la sua tesi è Teologia Pastorale Missionaria, riferita alla sua esperienza missionaria in Nord est dell'India.

Padre Sebastiano è nato a Kerala e ha una sorella suora e un fratello sposato. La sua vocazione parte proprio dalla sua famiglia. Avendo scelto la via religiosa, non può stare a casa con i genitori, quindi ci è rimasto suo fratello. È diventato sacerdote il 01gennaio 2011 e a Milano sta seguendo i corsi di specializzazione in Teologia morale; la sua tesi è Bioetica: ricerca sulle cellule staminali nel contesto dell'India. Dal 2014 è in Italia, dove ha vissuto finora nel Seminario di Pavia, dando la sua disponibilità ad una parrocchia nelle vicinanze del seminario durante gli studi. Il suo primo incarico è stato quello di insegnare in una scuola, nello stato del Rajastan, conosciuto per i grandi templi Indù che vi sono stati costruiti.

Formazione Ecclesiatica

La loro formazione è composta da dodici anni suddivisi così: primo anno, introduzione all'inglese, alla Bibbia, alla Spiritualità; secondo e terzo anno, Pre-Laurea cioè Seminario Minore; quarto anno, Noviziato, durante il quale non si può tornare a casa per nessuna ragione, diciamo come un ritiro spirituale. Alla fine dell'anno si ottengono i voti temporanei; dal quinto al settimo anno, studio della Filosofia; ottavo anno, esperienza in qualche casa o chiesa; ultimi quattro anni, studio della Teologia, durante i quali si ottengono i voti perpetui e l'ordinazione diaconale, con un'esperienza di 6 mesi, come diacono, in una parrocchia.
Il giorno dell'ordinazione è considerato come una festa, a cui non solo partecipano i parenti, ma tutto il popolo. La celebrazione dura cinque ore, che comprendono l'ordinazione e subito dopo la prima messa dei nuovi parroci. È una cerimonia molto sentita, con cori bellissimi, dove parroco e popolo si rispondono entrambi parte integrante del rito.

La Congregazione

I fondatori della congregazione

All'inizio del '900, con la riforma liturgica, ha preso il via nella Chiesa cattolica anche la riscoperta della centralità dell'eucaristia nella vita della comunità cristiana. Nel 1856 a Parigi il sacerdote Pierre-Julien Eymard (1811-1868) aveva dato vita alla Congregazione del Santissimo Sacramento, presente fino a pochi anni fa a Cortemaggiore. Questo fatto ha avuto il suo impatto sulla Chiesa siro-malabarese, communita' cristiana che trae la sua origine dall'evangelizzazione dell'apostolo San Tommaso. Alcuni decenni più tardi in India, nel maggio 1933, mentre l'Europa stava per essere sconvolta dal trionfo del nazismo, padre Mathew Alakalam e padre Giuseppe Paredom davano vita a Mallappally alla Congregazione missionaria del Santissimo Sacramento. Il progetto iniziale è stato di Alakalam ed è stato subito abbracciato da Paredom; il vescovo di Changanacherry, James Kalachery, dava la sua approvazione. Padre Matteo Alakkalam e padre Giuseppe realizzano a Kaduvakulam la loro prima abitazione, che diventerà la Casa Madre della congregazione. Essa annovera tra i suoi membri due vescovi, 450 preti, 175 seminaristi nel seminario maggiore e 165 seminaristi nei seminari minori. Tutti i membri sono delle zone del Kerala e Karnataka in India. Dispone di 110 Case e istituzioni in varie diocesi dentro e fuori dell'India. I nostri preti vivono o per motivo di studio o di presenza pastorale in Africa, Brasile, Stati Uniti, Italia, Germania, Australia, Austria, Filippine, Canada, Svizzera e Inghilterra….ecc. Poi, i membri della congregazione operano in diverse parti dell'India: abbiamo case per i mendicanti, ricoveri per persone colpite da AIDS, per ragazzi con disabilità psichica e fisica. Tanti preti predicano esercizi spirituali oppure vivono nelle parrocchie. Il carisma di questa realtà è di vivere e proclamare il Mistero eucaristico. La linea è quella indicata dalla "Sacrosanctum Concilium", la Costituzione conciliare sulla

liturgia: "la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia. Il lavoro apostolico, infatti, è ordinato a che tutti, diventati figli di Dio mediante la fede e il battesimo, si riuniscano in assemblea, lodino Dio nella Chiesa, prendano parte al sacrificio e alla mensa del Signore". La "Regola di vita" della congregazione, costruita secondo le direttive date dalla Congregazione per le Chiese Orientali, è stata promulgata il 25 maggio 1989. La Santa Sede l'ha approvata per un periodo sperimentale nel 1989 e in modo definitivo il 28 ottobre 1998.

Celebrazione d'ingresso

Il 30 settembre, alle 16.30, è avvenuto l'ingresso dei padri Giorgio e Sebastiano, nella parrocchia di Sant Antonio. La processione è partita dalla Casa della Gioventù, giungendo in chiesa dove il Monsignor Luigi Chiesa ha celebrato la messa. Il Vangelo del giorno, è stato la parabola dei due figli e dell'invito del padre a lavorare nella vigna, riportata dall'evangelista Matteo. Una parabola he va letta "Con lo sguardo della fede" evidenzia il Monsignore "Quindi accogliamo i padri con gioia e gratitudine, perché siete una bella comunità in cammino, e questo anche grazie a chi c'è stato prima, non solo Don Fabio Galli, ma a chi ha seminato lunghi anni, per la storia antica di questa comunità". La comunità di Sant Antonio ha poi tenuto un discorso di benvenuto e sono stati consegnati dei simboli ai padri: pane, olio, sale, la maglietta dei Minios, un cd con la storia della nostra chiesa. E così inizia il nostro percorso insieme a voi, Padre Giorgio e Padre Sebastiano, un percorso che ci permetterà di seguire sempre la strada del Signore, con l'amore verso il prossimo e la carità nel cuore.

A Padre Giorgio e Padre Sebastiano

Padre Giorgio e Padre Sebastiano buona sera !
la Comunità Parrocchiale di S. Antonio con il Consiglio Pastorale sono qui riuniti per questa prima celebrazione insieme e per darvi il benvenuto.
Cominciamo col presentarci: siamo un gruppo di pecorelle un po' smarrite, un po' confuse dal rapido evolversi degli eventi.
Meno di due settimane fa eravamo qui per salutare Don Fabio ed oggi eccoci di nuovo per accogliervi, per festeggiare la Vostra venuta in mezzo a noi.
Sinceramente eravamo un po' preoccupati perché Don Fabio ci lasciava e non c'erano certezze su chi l'avrebbe sostituito; ma la Provvidenza non ha limiti ed infatti per uno che ci ha lasciati ben due ci sono stati mandati. Il buon Dio avrà pensato: i Parrocchiani di S. Antonio sono persone di poca fede, hanno bisogno di un sostegno più intenso.
In Parrocchia c'è un Consiglio Pastorale in carica e tanti gruppi operativi che avrete modo di conoscere e speriamo di apprezzare anche per il loro impegno. Questi gruppi si muovono in funzione delle direttive del Parroco e qualche volta, modestia a parte, sono anche propositivi e portatori di iniziative.
Ci sono poi tante persone che vedono nella Parrocchia, nel Parroco un riferimento, un sostegno, un punto di condivisione sia religioso che umano.
Crediamo, comunque, che qualche volta dovrete tirare fuori tutta la vostra pazienza per sopportarci.
Noi siamo lusingati della vostra venuta e ansiosi di continuare il cammino intrapreso negli anni scorsi. Preparatevi ad una Comunità un po' esigente perché forse chi vi ha preceduto ci ha assecondato troppo, per cui abbiamo delle aspettative; sappiamo che non ci deluderete, anzi è più probabile il contrario.
Ringraziamo il Signore perché Vi ha mandati, ringraziamo Voi di aver accettato di venire a S. Antonio.
Da parte nostra cercheremo di mettercela tutta per intraprendere questo nuovo cammino insieme.
Da tutti: buon lavoro ed auguri per questa Vostra nuova esperienza.

S. Antonio, 30 Settembre 2017

Messa della scuola

La messa per i bambini della scuola di Sant Antonio è stata celebrata dai Padri Giorgio e Sebastiano il Dopo la celebrazione i ragazzi si sono riuiti sull'altare con i padri per una foto di gruppo. Abbiamo intervistato Giovanna, che dopo aver partecipato come maestra a questa messa negli anni passati, quest'anno ha partecipato in veste di catechista. " Spero di essere all'altezza di questo incarico. Ho sempre messo tutta me stessa, a scuola, per aiutare i ragazzi e farò lo stesso anche come catechista. Il Signore mi aiuterà e mi indicherà il giusto cammino da seguire".

A cura di Elena

Riparte il Pedibus!

È ripartita (ahinoi!) la scuola e con essa il solito tran tran...Lezioni, compiti, sport, catechismo, la routine è ricominciata a pieno regime, ma anche quest'anno, in questi mesi di profonde novità, la nostra parrocchia riesce ad offrire un aiuto non indifferente alle famiglie del quartiere.

In collaborazione con la scuola di Sant'Antonio, infatti, il Pedibus ancora una volta permette ai bimbi di essere accompagnati a piedi all'uscita di scuola, dando così la possibilità ai genitori di organizzare la giornata in modo più produttivo e, sicuramente, più sereno.

Questa iniziativa è stata rimessa in piedi grazie al contributo di alcuni parrocchiani, che mettono a disposizione parte del loro (prezioso) tempo e danno così una mano a tutta la comunità del quartiere.

Con enorme disponibilità, pazienza ed una grande dose di responsabilità, visto il traffico della via Emilia nel pomeriggio, i bimbi hanno così modo di recarsi negli ambienti parrocchiali in attesa dei loro genitori o della lezione di catechismo.

Il Pedibus, nella sua semplicità, è infatti un classico esempio di collaborazione tra i cittadini e una perfetta sinergia tra due istituzioni principali in una collettività, ovvero la scuola e la parrocchia, che non fanno altro che migliorare l'offerta del quartiere.

Un "grazie", quindi, va assolutamente a tutti coloro che hanno ideato e implementato questo progetto, a chi si organizza su veri e propri turni durante la settimana e, naturalmente, alla rinnovata collaborazione tra scuola e parrocchia, che, storicamente, ha sempre portato ottimi frutti.

A cura di Beppe

Incontro ragazzi delle superiori

Ogni fine mese si svolge l'incontro delle superiori con la celebrazione eucaristica alle ore 18.30 a seguire in oratorio l'incontro e la cena tutti insieme. Sono in circa 15 ragazzi appartenenti a molte delle classi superiori, e si sta insieme parlando, mangiando e conoscendoci sempre meglio. È un incontro con l'intento di mantenere intatto questo bel gruppo di ragazzi di Sant'Antonio anche perché è proprio una bella compagnia!

A cura di Martina Morisi

Giornata della fraternità

Nella giornata della fraternità, dopo il consueto momento di preghiera, tra risate e sorrisi ci si raduna attorno ai tavoli. E così si trascorre il pomeriggio in compagnia sorseggiando Tè accompagnato da crostate e ciambelle, mentre ci si sfida a briscola o burraco.

Nella giornata di martedì 12 dicembre si è celebrata la messa della fraternità, seguita da un pranzo nella Casa della Gioventù. Un momento di condivisione, tra le canzoni dei vecchi tempi e le partite a carte tra amici…è così che questi momenti di compagnia, di unione tra cuori e passioni, si spezzano la quotidianità e risvegliano il presente, dando valore alla VITA!

A cura di Elena

Nuovo anno catechistico

Il 25 ottobre è iniziato ufficialmente l'anno catechistico. Si è voluto iniziare il cammino con una messa cui hanno partecipato molti bambini e genitori. È stato un momento di preghiera e di sostegno per tante persone. Per i genitori, perché non si stanchino mai di accompagnare i figli nel cammino di fede, e di essere esempio nell'unità famigliare; per i ragazzi, perché partecipino con impegno al catechismo e alla Messa, momento privilegiato di incontro con Gesù; per i catechisti, perché siano forti testimoni nella fede e per i nuovi parroci, affinché lo Spirito Santo li illumini, li protegga e li incoraggi in questa nuova avventura. Così è iniziato un nuovo cammino, insieme, nella gioia.

Arrivederci Don Fabio

Domenica 17 settembre, ci siamo riuniti in parrocchia per l'ultimo saluto a Don Fabio. Una messa semplice sotto un sole caldo e splendente, che ci ha aiutato a riscaldare i nostri cuori tristi. Poche parole: "Caro Don Fabio, questo non è un addio, ma soltanto un saluto per ringraziarti di tutto quello che hai fatto per la nostra Parrocchia e per ciascuno di noi. Come una brezza primaverile hai portato novità, dato attenzione ai giovani, alle famiglie...a tutti noi. Un ponte separa Sant'Antonio da San Nicolò, un ponte nuovo, che può indicare un nuovo inizio ma senza dimenticare il passato. Non ci rimane che ringraziare il Signore ci ha concesso la tua presenza e disponibilità in questi anni".

Dopo la messa è il momento dei lunghi abbracci, dei saluti rotti dalle lacrime, delle strette di mano forti, delle foto con gli amici, degli scambi di piccoli doni…e tra un abbraccio e un sorriso, tra una lacrima e una risata, ci circondano le diapositive di una vita trascorsa insieme che mai e poi mai dimenticheremo...
GRAZIE DON FABIO.

A cura di Elena

La nostra Wilma compie 100 anni

Il 23 novembre, un'icona di Sant Antonio, compie 100 anni: la nostra meravigliosa Wilma.
Quando sono andata ad intervistarla, la prima cosa che ha detto è stata: "100 anni? Ma io me ne sento solo 50!". E così è iniziato il racconto di una vita piena di emozioni, di una donna capace, intelligente, spiritosa e che non si è mai fermata davanti a nulla.
"Cittadina del mondo" scritta da Lamberti per lei, la descrive pienamente. Il lavoro di interprete l'ha portata a viaggiare fuori dall'Italia, in posti come: New York, dove andava anche a scuola per mantenere aggiornato il suo inglese (che ancora oggi è fresco nella sua mente e fluido nel suo linguaggio); India, con un gruppo di piacentini; Spagna con un gruppo di americani.
Vent'anni come interprete negli Stati, per scambi culturali Italia – America e questa è solo una parte della storia… "La mia vita è stata una musica di colori e tante esperienze" dice Wilma, che ha contribuito a riempire i nostri cuori e quelli di tutto il mondo, con la sua tavolozza dei colori sotto al braccio e il microfono in mano. Le sue spennellate di vita risplendono ovunque, come a Los Angeles, dove il sindaco ha fatto appendere un suo quadro in comune.
Con la chitarra in mano e un gruppo di musicisti, andava in giro per gli ospizi a rallegrare i cuori, cantando splendide canzoni in dialetto: una delle più richieste era "El pensiunat". Il 4 luglio in Piazza Cavalli alla rassegna delle canzoni dialettali; alla Muntà di Ratt "Poesie e serenate sotto le stelle" organizzato dall'Auser, cantando "In sal lugion dal Municipal", 420 parole, l'unica a ricordarle tutte; e non dimentichiamo "Piacenza chiama Napoli".
Ma il lavoro non è stata l'unica ragione dei suoi viaggi: un mese in Sud Africa, da un suo cugino ingegnere, dove la gente del luogo, le ha mostrato le cave da cui si ricavano i diamanti; in Venezuela, a Pretoria, un altopiano di 2000 metri, a trovare un parente; come turista in Francia; al Disneyworld di Orlando...e tanto altro ancora.
Non ci sono abbastanza parole o sufficienti libri, per raccontare la sua vita. Wilma dice, rivolta ai famigliari che ora non sono più con lei: "Aiutatemi che sono qui, ma lasciatemi qui ancora un po', che ho ancora tante cose da fare". E così finisce l'intervista, cantando: "La nevicata del '56" di Mia Martini. Sei unica e inconfondibile Wilma, AUGURI!!!

A cura di Elena

Anniversari di matrimonio: le voci della comunità

Come da tradizione, la nostra parrocchia desidera anche quest'anno celebrare le coppie che festeggiano l'anniversario di matrimonio, un traguardo importante che resterà impresso nel cuore di coloro che hanno deciso di condividere la propria vita con la persona amata.
La celebrazione si terrà domenica 17 dicembre 2017 e sarà un momento di gioia e di incontro per i parrocchiani.
A tal proposito, abbiamo raccolto alcune testimonianze:

Agata

"Il 20° anniversario di matrimonio è un traguardo speciale per me e mio marito perché simboleggia tutto ciò che abbiamo costruito insieme; ritengo che dare valore alle piccole cose apprezzando ogni momento che la vita ci offre, sia il segreto che consente alla coppia di vivere serenamente.
Collaborazione e fiducia ci accompagnano da sempre; sono davvero orgogliosa perché con le nostre forze siamo riusciti a costruire il futuro insieme a nostro figlio Riccardo.
Penso sia importante sostenere la persona amata soprattutto nei momenti più difficili; noi abbiamo una regola: se dovessero capitare litigi, prima di andare a dormire cerchiamo sempre di risolvere insieme perché il perdono arricchisce ancor di più il valore del matrimonio."

Giovanna

"Penso che il matrimonio sia una condivisione di valori sui quali costruire basi solide per vivere la quotidianità.
Amare significa sostenersi a vicenda in qualsiasi momento, nella buona e nella cattiva sorte.
La vita, infatti, ci mette costantemente alla prova; bisogna saper affrontare i momenti di gioia ed i momenti di difficoltà con prontezza, cercando di non perdere mai la speranza.
Amare significa condividere punti di vista differenti per favorire lo scambio di opinioni e trovare la giusta intesa. Penso sia importante, inoltre, condividere momenti di ironia per vivere con spensieratezza le gioie che la vita ci propone.
Quest'anno io e mio marito abbiamo festeggiato il 40°anniversario di matrimonio; il tempo è trascorso velocemente, ma tutto ciò che abbiamo costruito insieme ed i valori che abbiamo condiviso costituiscono la vera essenza del nostro matrimonio."

Bruna

"Alla fine di settembre, io e mio marito abbiamo festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.
Posso dire che siamo una coppia "affiatata" ; durante questi anni abbiamo sempre condiviso i momenti più difficili ed i momenti belli della nostra vita senza mai separarci, mi ritengo davvero fortunata.
I nostri caratteri si compensano, per questa ragione siamo così legati!
Le gioie più grandi per noi sono i nostri due figli, i quali ci hanno sempre sostenuto lungo il cammino.
Sono contenta di poter partecipare alla celebrazione dedicata agli anniversari di matrimonio perché sarà un'importante occasione di dialogo e confronto con le altre coppie."

A cura di Martina Pelagini

Battesimi anno 2017

TOSETTI LORIS
LISACCHI LORENZO
PIVA MATILDE
MAZZONI VITTORIA
LINDA SASSOLI
SIMONETTI ANDREA
GIANFORTUNA SOFIA ADRIANA
GUIDA ANDREA
PORTA GRETA
MARSIA ISABEL
CORNALBA SOFIA MARIA
CIOANCA RAYAN TOMASSO
MERLI ANDREA ELISEO
SOZZI GIACOMO RODOLFO
FERRANTELLO GINEVRA
VILLAGGI NICOLÒ
BOSONI GIACOMO
PUGNI GIULIA
SCOPECE DANIEL
SONESSI MARIA EMMA
FORTICHIARI ANNA

La Vita

La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scoprilo.
La vita è una promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, vivila.
La vita è una gioia, gustala.
La vita è una croce, abbracciala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è pace, costruiscila.
La vita è felicità, meritala.
La vita è vita, difendila.

Santa Madre Teresa

I Morti anno 2017

ANTONINI IVANO
FODERÀ VINCENZO
BOTTAZZI MARIA
GOMIRATO ITALIA
BELTRAMO ANGELA CATERINA
RAVERA ALESSIO
DANESE ALBA
CEA LORENZO
CODEGHINI AUGUSTO
BOZZARELLI ANNA
FANTINI CARLO
SCOTTINI VINCENZO
FERRARI SANTE
ZILIANI PIERINA
GUALTIROLO MARIO
TROTTA ANTONIO
FANTINI ALDO
BISI ATTILIO
MAZZOCCHI FRANCO
MOLINARI ANTONIO
FIERAMOSCA ANNA
BIASINI MARIA
BOZZINI FRANCESCO
SPREGA GIUSEPPE
SFOLCINI MARISA
LOSI TERESA
MASOTTI MARILENA

NATALE 2017

- **16/12 sabato ore 16.30 inizio Novena di Natale, ore 17 messa prefestiva.**
- **17/12 domenica Messe ore 08.00, 10.30, 18.30**
- **Ore 10.30 Festa dell'anniversario del matrimonio & scambio gli auguri di Natale con i bambini del catechismo.**
- **18/12 lunedì ore 15.00 penitenziale ragazzi di prima medie. Ore 17.00 penitenziale ragazzi di quinta elementare gruppo I.**
- **20/12 mercoledì Ore 17.00 penitenziale ragazzi di quinta elementare gruppo II.**
- **21/12 giovedì ore 21.00 celebrazione penitenziale per i giovani dell'unità pastorale.**
- **22/12 venerdì ore 16.30 celebrazione penitenziale per gli adulti.**
- **23/12 sabato ore 17.00 la messa prefestiva**
- **le confessioni: un confessore disponibile in chiesa tutto il giorno.**
- **24/12 domenica Messe ore 08.00, 10.30, 18.30**
- **Natale del Signore Gesù- Messa della notte di Natale alle ore 24.00**
- **25/12 Lunedì Natale del Signore Gesù Messe ore 08.00, 10.30, 18.30**
- **26/12 martedì Santo Stefano Messe ore 08.00, 10.30**
- **27/12 mercoledì San Giovanni Apostolo Messa ore 18.30**
- **28/12 giovedì Santi Innocenti martiri Messa ore 18.30**
- **31/12 domenica Santa Famiglia di Gesù Maria Giuseppe Messe ore 08.00, 10.30, 18.30**
- **Ore 18.30 Messa di ringraziamento per l'anno trascorso.**
- **01/01 lunedì Solennità Maria Santissima Madre di Dio le Messe ore 08.00, 10.30, 18.30**
- **06/01 sabato Solennità dell'Epifania Messe ore 08.00, 10.30, 18.30**
- **07/01 domenica Festa Battesimo del Signore Messe ore 08.00, 10.30, 18.30**

Riflessione di S. Efrem sul Natale (Inno per la nascita di Cristo, 1).

Un grande stupore si impossessa dell'uomo quando considera il miracolo che Dio scese prendendo dimora in un seno materno, che per la sua somma essenza assunse un corpo umano e per nove mesi abitò nell'utero della madre senza contrarietà, e che quel seno di carne fu in grado di portare il fuoco, che la fiamma abitò nel corpo delicato senza bruciarlo.
Proprio come il roveto sull'Oreb portava Dio nella fiamma, così Maria portò Cristo nel suo seno verginale. Attraverso l'udito, Dio entrò senza danni nel ventre materno e il Figlio di Dio poi ne uscì con purezza. La vergine concepì Dio e la sterile (Elisabetta) concepì il vergine (Giovanni), anzi il figlio della sterilità spuntò prima del germoglio della verginità.
Un miracolo nuovo, Dio ha compiuto tra gli abitanti della terra: egli, che misura il cielo con la spanna, giace in una mangiatoia d'una spanna; egli, che contiene il mare nel cavo della mano, conobbe la propria nascita in un antro. Il cielo è pieno della sua gloria e la mangiatoia è piena del suo splendore. Mosè desiderò contemplare la gloria di Dio, ma non gli fu possibile vederla come aveva desiderato. Potrebbe oggi venire a vederla, perché giace nella cuna in una grotta. Allora nessun uomo sperava di vedere Dio e restare in vita; oggi tutti coloro che l'hanno visto sono sorti dalla seconda morte alla vita.
È il grande prodigio che si è compiuto sulla nostra terra: il Signore di tutto è disceso su di essa, Dio si è fatto uomo, l'Antico è diventato fanciullo; il Signore si è fatto uguale al servo, il figlio del re si è reso come un povero errabondo. L'essenza eccelsa si è abbassata ed è nata nella nostra natura, e ciò che era estraneo alla sua natura lo ha assunto per il nostro bene. Chi non contemplerà con gioia il miracolo che Dio si è abbassato assoggettandosi alla nascita? Chi non si meraviglierà vedendo che il Signore degli angeli è stato partorito? Credilo senza dubitarne e sii convinto che tutto in verità si è svolto proprio così!

Attendiamo con speranza...

L'Avvento è il tempo dell'attesa, una dimensione che attraversa tutta la nostra esistenza. È presente in ogni situazione, dalle più piccole alle più importanti, che ci coinvolgono totalmente e nel profondo. L'uomo è vivo finché attende, finché nel suo cuore è viva la speranza e si riconosce dalle sue attese. La nostra "statura" morale e spirituale si può misurare da ciò che attendiamo, da ciò in cui speriamo. Papa Ratzinger ci aiuta a riflettere: "Ognuno di noi, specialmente in questo Tempo che ci prepara al Natale, può domandarsi - Io, che cosa attendo? A che cosa, in questo momento della mia vita, è proteso il mio cuore?" e questa stessa domanda si può porre a livello di famiglia, di comunità, di nazione. Che cosa attendiamo, insieme? Che cosa unisce le nostre aspirazioni, che cosa le accomuna? Nel tempo precedente la nascita di Gesù, era fortissima in Israele l'attesa del Messia, cioè di un Consacrato, discendente del re Davide, che avrebbe finalmente liberato il popolo da ogni schiavitù morale e politica e instaurato il Regno di Dio. Ma nessuno avrebbe mai immaginato che il Messia potesse nascere da un'umile ragazza quale era Maria, promessa sposa del giusto Giuseppe. Neppure lei lo avrebbe mai pensato, eppure nel suo cuore l'attesa del Salvatore era così grande, la sua fede e la sua speranza erano così ardenti, che Egli poté trovare in lei una madre degna. Del resto, Dio stesso l'aveva preparata, prima dei secoli. C'è una misteriosa corrispondenza tra l'attesa di Dio e quella di Maria, la creatura "piena di grazia", totalmente trasparente al disegno d'amore dell'Altissimo. Impariamo da Lei, Donna dell'Avvento, a vivere i gesti quotidiani con uno spirito nuovo, con il sentimento di un'attesa profonda, che solo la venuta di Dio può colmare. Avvento e Natale sono le stagioni della speranza, della pace, della gioia e dell'amore. La Chiesa inizia un nuovo Anno liturgico, un nuovo cammino di fede che fa memoria dell'evento di Gesù Cristo. Nel tempo dell'Avvento è evidentissima la doppia reciproca tensione di Dio e dell'uomo: la tensione d'amore del Cristo verso l'uomo e l'attesa-invocazione del l'uomo nei confronti del Cristo e della sua salvezza totale e definitiva. Questa è un'occasione per ognuno di noi di rimanere concentrati e per riflettere sulla propria fede e relazione con il Signore Gesù Cristo e la sua chiesa. Nel mezzo di tutte le nostre attuali sfide e preoccupazioni, l'amore di Dio Padre ci è reso manifesto nel meraviglioso dono di suo figlio, Gesù: un'occasione meravigliosa per mettere da parte le differenze e le vecchie abitudini e ricominciare nuovamente quel rapporto di preghiera con il Signore e la sua comunità ecclesiastica. Buon Natale a tutti!

P. Giorgio & P. Sebastiano

DAL LIBRO DELLE DELIBERAZIONI 1. 06. 1865

Dopo aver stabilito il licenziamento del campanaro, il presidente del consiglio, ha introdotto la questione dell'orologio da mettere sulla torre della Chiesa di S. Antonio e dopo diverse discussioni in proposito, è stato deliberato ed accettato l'esecuzione dei lavori al prezzo di £. 500. Venendo a parlare delle spese di acquisto e d'impianto, il presidente ha fatto conoscere che l'orologio si colloca in un luogo di proprietà del comune, che come è di comodo e di lustro al paese e di maggior comodo al comune stesso, perché l'autorità locale sarebbe sicura per l'ora della chiusura delle osterie, che sarebbe battuta dall'orologio e quindi si risparmierebbe il salario del campanaro, così dicasi per quando alle ore determinate per le scuole.

LETTERA INVIATA DAL CONSIGLIO DI FABRICA AL COMUNE DI S. ANTONIO

Ill.mo Signor sindaco
S. Antonio 29 Febbraio 1869

Quest'opera parrocchiale di S. Antonio, ottemperando al desiderio della Vs.ill.ma di metter le due scuole Maschile e femminile nei locali sottoposti al granaio del professore Grandi, lasciata da due anni a disposizione del comune e nei locali della camera mortuaria, come pure della casa ove abitava la Sig. Fava e la camera grande del campanaro, trovandosi ora l'opera di S. Antonio nel bisogno, prega la Sig. Vs. Ill.ma che venga fissata l'affitto annuo che il comune dovrà corrispondere alla fabbrica per il godimento di detti locali, sperando in un incontro per mettere per iscritto la convenzione.

Seguono saluti e firma

A cura di Gianni

Foto d'Autunno

CENONE DI CAPODANNO

Cenone del 31 dicembre in parrochia alle ore 20; un momento conviviale e di amicizia dove ogni famiglia contribuisce portando qualcosa e aiutando nella gestione della serata.

OPERAZIONE BABBO NATALE

Orario ritiro regali
(c/o Parrocchia Sant'Antonio)

17 dicembre dalle 10.30 alle 12.00
20 dicembre dalle 21.00 alle 22.00
22 dicembre dalle 20.30 alle 22.00

FESTA DI S.ANTONIO A TREBBIA (9-17 GENNAIO)

Martedì 9
- ore 18.30 Celebrazione Eucaristica, triduo di preghiera e benedizione dell'olio.

Mercoledì 10
- ore 18.30 Celebrazione Eucaristica, triduo di preghiera e benedizione del sale.

Giovedì 11
- ore 18.30 Celebrazione Eucaristica, triduo di preghiera e benedizione del pane.

Venerdì 12
- ore 14.30 Apertura banco di beneficenza e vendita Turtlitt.
- ore 18.30 Celebrazione Eucaristica.
- ore 21.00 Commedia dialettale: 'Camera ad ore' della Filodrammatica Turris.

Sabato 13
- ore 09.00 Apertura banco di beneficenza e vendita Turtlitt.
- ore 17. 00 Celebrazione Eucaristica.
- ore 21.00 Commedia dialettale: 'Camera ad ore' della Filodrammatica Turris.

Domenica 14
- ore 08.00, 10.30 e 18.30 Celebrazioni Eucaristiche e al termine di ogni funzione benedizione degli animali.
- ore 08.00 Apertura banco di beneficenza e vendita Turtlitt.
- ore 08.00 Marcia non competitiva: partenza e arrivo da via P. da Bergamo
- ore 15.30 Grande corteo degli animali guidato dalla banda Ponchielli, con partenza dalla piazzetta di via Turbini e arrivo nei cortili della parrocchia.

Al termine del corteo:
- *Grande Benedizione degli animali*
- *Concerto della banda Ponchielli.*
- *Rinfresco curato dal gruppo Minions.*
- *Benedizione dell'oratorio.*
- *Spettacolo folcloristico con i bambini della scuola di S. Antonio*
- ore 17.30 Falò conclusivo

Lunedì 15
- ore 18.30 Celebrazione Eucaristica.
- ore 21.00 Convegno organizzato dall'Azione Cattolica: La morte e il morire tra libertà, relazione e cura.
Relatore Elena Colombetti docente di bioetica all'università cattolica di Milano.

Martedì 16
- ore 14.30 Apertura banco di beneficenza e vendita Turtlitt.
- ore 18.30 Celebrazione Eucaristica.

Mercoledì 17
- ore 08.00,10.30, 16.00, 18.30 Celebrazioni Eucaristiche.
Al termine di ogni funzione benedizione degli animali.
- ore 08.30 Apertura banco di beneficenza e vendita Turtlitt.
- ore 21.00 Concerto della corale "*Giuseppe Segalini*" di S Antonio e del coro di Gazzola.

LA REDAZIONE

La redazione augura a tutti Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

P. Giorgio, P. Sebastiano, Camilla Quagliaroli, Elena Bellico, Federica Bersani, Gianni Carini, Giuseppe Matrà, Martina Morisi, Martina Pellagini, Raphaela Morini.

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morenghi, 8 - Piacenza

Viviamo...

Giornalino n° 43 / Dicembre 2017
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebbia.it
santantonioatrebbia@gmail.com